

CONSIGLIO DELLA SANITA'

NON
AMMALATEVI



Medici in piazza e critiche ai saggi Sanità senza pace

Casali, D'Oria e Filippi / PAGINA 6

Proteste in piazza e scontro politico sulla sanità. Manifestazione a Genova di medici di famiglia e pazienti sui tagli. L'opposizione attacca Bucci sugli incarichi ai privati nel Consiglio superiore.

Fanno discutere gli incarichi nel nuovo Consiglio superiore creato dal presidente della Regione
Nel mirino le nomine di Martinelli (cardiochirurgo, Villa Maria) e Lazzari (dermatologa, Casa della Salute)

Sanità, l'opposizione insorge: «No ai privati consulenti di Bucci» Bassetti: «Il team si allargherà»

LO SCANTO

Guido Filippi / GENOVA

«**C**ome si fa a mettere due rappresentanti della sanità privata all'interno dell'organismo che dovrà consigli e pareri al presidente della Regione, all'assessore e indirettamente ai direttori generali?». Il Consiglio superiore della Sanità ligure, composto da **13 esperti** e coordinato dal direttore di Malattie infettive del San Martino Matteo Bassetti, scatena un profluvio di polemiche nell'opposizione. Il primo a uscire allo scoperto è **Enrico Ioculano**, ex sindaco di Ventimiglia e consigliere regionale del Pd.

Evidenzia gli incarichi a due rappresentanti della sanità privata: il primo è **Luigi Martinelli**, cardiochirurgo del Gruppo Villa Maria che opera a Iclas di Rapallo (convenzionata con la sanità pubblica), ex primario a Trento, a Milano e per anni anche al San Martino.

La seconda è **Tiziana Lazzari**, dermatologa specializzata in Chirurgia plastica che da tempo lavora nelle strutture di Casa della Salu-

te, gruppo nazionale che ha anche contratti con la Regione per lo smaltimento delle liste d'attesa. In passato è stata membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Paluzzo Ducale e consigliere comunale a Genova nel secondo ciclo amministrativo di Bucci, dove era stata eletta con la Lista Toti prima di passare a Fratelli d'Italia e poi dimettersi qualche tempo dopo.

«Siamo di fronte -sottolinea Ioculano - a una serie di anomalie. In base a cosa Bassetti ha scelto gli esperti? **Forse tra i suoi amici**, di certo non è stato utilizzato un criterio territoriale e, senza mettere in discussione la professionalità dei medici, è strano che non ci sia nessuno del **Gaslini**: l'ospedale pediatrico che cura bambini provenienti da tutto il mondo è stato dimenticato. Ma torniamo ai privati, un organismo pubblico non può avere al suo interno due rappresentanti che hanno un doppio ruolo: **si può ravvisare un conflitto di interesse** e, comunque, sarà l'anarchia: l'assessore riceverà indicazioni da loro, da Bassetti, da Gratarola e Castanini. Nel mezzo ci saranno i direttori generali di Asl e ospedali. **A pagarne le conseguenze sa-**

I COMPONENTI

Ecco chi sono i tredici esperti

Ecco chi sono i tredici componenti del Consiglio superiore di sanità della Liguria: **Salvatore Alongi** (oculista Asl 4), **Eleonora Arboscello** (direttore pronto soccorso San Martino), **Giada Bardelli** (medico di famiglia Asl 5), **Lucia Del Mastro** (direttore oncologia San Martino), **Sergio Ferraro** (primario Ortopedia Asl 1), **Alessandro Gastaldo** (primario Radiologia Asl 2), **Anna Maria Gatti** (direttore Medicina Asl 3), **Tiziana Lazzari** (dermatologa Casa della Salute), **Luigi Martinelli** (Cardiochirurgo Gvm), **Claudio Mazzola** (primario Ortopedia), **Italo Porto** (direttore cardiologia San Martino), **Antonello Ramise** (direttore cardiologia Asl 1) e **Barbara Rebecco** (responsabile regionale farmaceutica).

ranno i pazienti».

Entra a piedi uniti anche **Gianni Pastorino**, riconfermato consigliere regionale per Linea Condivisa. «Questo non è un modello di sanità pubblica ma di spettacolo con il portavoce Bassetti che sembra più impegnato a promuovere un'idea mediatica di sanità che a risolvere i problemi reali del sistema ligure. Qui non c'è bisogno di **operazioni pubblicitarie** o di scelte che privilegiano interessi privati: serve competenza e concretezza. **Manca figure indispensabili sulla prevenzione, la salute mentale, la neurologia, l'igiene** e altre: è un errore imperdonabile che dimostra una visione miope».

Il presidente Bucci non replica agli attacchi dell'opposizione e affida la risposta a **Vince Liguria**: «Il Consiglio Superiore di Sanità regionale ha mandato in tilt la sinistra che critica persino la presenza di medici del settore privato. Essendo in campagna elettorale permanente, **vedono crollare un'altra bugia raccontata per mesi: quella secondo cui la collaborazione tra pubblico e privato sia causa del dissesto dei conti e soprattutto che i cittadini sono chiamati a spendere per curarsi. Un**

Marco Bucci (a sinistra) con Matteo Bassetti scelto dal nuovo governatore per coordinare il Consiglio superiore della Sanità ligure



MATTEO BASSETTI

INFETTIVOLOGO E COORDINATORE CONSIGLIO SUPERIORE SANITÀ LIGURE

Tanto rumore per nulla, i privati sono meno del 15% e non vedo il problema. La lista è provvisoria e sarà migliorata

privato che collabora con il sistema pubblico, per lo più gratis, spazza via in un sol colpo il loro lungo lavoro di disinformazione e manipolazione della verità».

Interviene, indispettito, anche **Bassetti** e assicura che la lista dei tredici è provvisoria: «Tanto rumore per nulla, i privati sono meno del 15% e non vedo il problema: Martinelli è un ottimo cardiochirurgo che ha lavorato per 40 anni nel pubblico. Tanto per cominciare bisogna vedere quale sarà il ruolo del Consiglio superiore e questo lo deve decidere la nuova giunta: la lista che ho preparato su richiesta di Bucci è provvisoria, dovrà essere migliorata e allargata. Basta con le polemiche sul nulla, per cortesia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCIOPERO E MANIFESTAZIONE A GENOVA

Medici di famiglia e pazienti in piazza «Pochi soldi, infinite le liste di attesa»

Astensione all'85% in Liguria. Sos degli infermieri: «Ne mancano duemila»

Licia Casali
Beatrice D'Oria / GENOVA

Circa l'85 per cento di medici, sanitari e infermieri che lavorano negli ospedali liguri ieri hanno aderito allo **sciopero nazionale contro la legge di Bilancio** considerata "deludente". I disagi per i pazienti sono stati però limitati: i servizi essenziali erano garantiti e le aziende sanitarie hanno adottato ogni misura utile per ridurre i disservizi.

«L'adesione è stata massiccia - conferma **Raffaele Aloï**, segretario regionale del sindacato **Anao Assomed** - del resto quando mancano i fondi per la sanità a livello nazionale gli effetti si



Un momento della manifestazione di ieri in centro a Genova BALOSTRO

vedono anche sul territorio. La coperta è corta: i soldi non bastano a coprire tutte le esigenze, soprattutto quelle di una regione come la Liguria con una popolazione anziana e un tasso di patologie croniche più alto rispetto al resto d'Italia».

Sotto accusa anche le interminabili liste d'attesa per accedere a visite ed esami e un contratto collettivo con stipendi tra i più bassi in Europa. «Poi c'è il tema della sicurezza di chi lavora in corsia - continua Aloï - Quasi ogni giorno si registrano episodi di violenza, non è un caso se sempre meno giovani scelgono di lavorare in ospedale. **Bisogna fare qualcosa o da qui a poco dovremo rinviare al-**

la sanità pubblica».

In Liguria i medici sono anche in attesa di valutare i primi provvedimenti della nuova giunta regionale, dopo l'istituzione del Consiglio superiore della sanità e la nomina di un gruppo di saggi. «Stiamo vivendo un momento particolare - riflette **Giulio Cecchini**, presidente della federazione **Cimo Fesmed Liguria** - Presto chiederemo un incontro per parlare dell'organizzazione della sanità e migliorare un sistema informatico insufficiente. I medici ospedalieri sono stremati e scappano nel privato, bisogna fermare questa emorragia».

In sciopero ieri c'erano anche gli infermieri: «In Liguria ne mancano duemila - spiega **Enrico Boccone**, referente regionale di **Nursing up** - I corsi di laurea a numero chiuso non riescono a coprire nemmeno tutti i posti disponibili. E come si pensa di far fronte alla richieste crescenti di assistenza? Chiamando infermieri dall'India quando sarebbe più semplice far rientrare i professionisti italiani che lavorano all'estero e che tornerebbero volentieri se fossero pagati abbastanza».

Allo sciopero dei sanitari ospedalieri ieri si è sommata la manifestazione dei medici di famiglia che, pur garantendo regolarmente l'assistenza, hanno dato vita a un presidio a Genova, sotto la Regione, convocato dalla **Fimmg Genova** con l'adesione del comparto regionale. È la prima volta in Liguria che la categoria scende in piazza: più di 250 i camici bianchi che hanno manifestato a sostegno della sanità

In primo piano anche il problema sicurezza di chi lavora in corsia: «Troppe violenze»

pubblica insieme ad altrettanti i pazienti. «Ogni giorno i medici di medicina generale affrontano gli effetti del declino del sistema sanitario - tuona **Andrea Carro**, segretario genovese della **Fimmg** -: liste d'attesa infinite che rendono quasi impossibile svolgere nel pubblico visite ed esami e una burocrazia crescente che ruba tempo all'attività assistenziale. Era importante venire in piazza oggi, per



BATTAGLIA SUL PROGETTO

Nuovo Galliera, Italia Nostra annuncia ricorso La direzione dell'ospedale passa alle denunce

GENOVA

Ennesimo round sul progetto del nuovo ospedale Galliera a Genova. Italia Nostra ha impugnato un parere del Consiglio di Stato, che ha dichiarato improcedibile un precedente ricorso al Presidente della Repubblica presentato dall'associazione per contrastare l'operazione. «Il progetto del Nuovo Galliera mira a ridurre spazi, posti letto e personale sanitario a favore di una macroscopica speculazione edilizia», dice il presidente

di Italia Nostra Genova, Stefano Fera. Dura la reazione del Galliera che, attraverso il vicepresidente Giuseppe Zampini e il direttore generale, Francesco Quaglia, comunica la decisione di «convocare un consiglio di amministrazione straordinario, al fine di intraprendere ogni iniziativa necessaria per contrastare una volta per tutte le posizioni, gli atteggiamenti, le affermazioni e le azioni assunte reiteratamente da Italia Nostra contro la realizzazione del Nuovo Galliera». —



Lo striscione dei medici di famiglia ieri in piazza De Ferrari BALOSTRO

dire che così non ce la facciamo più. I giovani si spaventano e scelgono altre strade». Oggi i medici di famiglia a Genova sono 460, ne mancano 70, senza contare i 90 pensionamenti previsti nei prossimi anni: «Se scendiamo in piazza per la prima volta vuol dire che siamo arrivati al limite» continua Carraro.

«Si erano fatti accordi per potenziare la famosa medicina territoriale - aggiunge **Andrea Stimamiglio, segretario regionale Fimmg** - ma sembra tutto fermo. Chiediamo il rispetto degli

accordi e di aprire un nuovo tavolo per affrontare il problema della cronicità».

La protesta ha ricevuto l'appoggio del Pd: «La Regione rispetti l'accordo sottoscritto ad aprile e potenzi la medicina territoriale» chiede **Armando Sanna**, neocapogruppo in Consiglio regionale, mentre **Davide Natale**, segretario regionale, aggiunge: «La Regione intervenga per potenziare la medicina territoriale: la situazione è insostenibile mentre Bucci pensa a sovrastrutture inutili». —